

AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE
PROGRAMMA NAZIONALE
“METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021-2027”
FESR/FSE PLUS

SCHEDA PROGETTO CITTA' MEDIE SUD

Allegato A - Linee Guida Innovazione Sociale per le Città Medie del Sud

TITOLO DEL PROGETTO

QUARTIERI IN RETE

BENEFICIARIO

COMUNE DI MATERA

Sezione 1 - Anagrafica

ANAGRAFICA DEL SOGGETTO PROPONENTE / BENEFICIARIO UNICO	
Denominazione soggetto proponente	Comune di Matera
Sede	Matera
Indirizzo	Via Aldo Moro snc
Telefono	08352411
Indirizzo di posta certificata	comune.matera@cert.ruparbasilicata.it

ANAGRAFICA PARTNER DI PROGETTO (compilare la sezione per ogni partner di progetto)	
PARTNER 1	
Denominazione	
Sede	
Indirizzo	
Ruolo nel progetto	
Nome e cognome del referente del partner di progetto	
PARTNER	
Denominazione	
Sede	
Indirizzo	
Ruolo nel progetto	
Nome e cognome del referente del partner di progetto	



Cofinanziato
dall'Unione europea



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*

ANAGRAFICA OPERAZIONE	
Codice progetto ¹	MT5.4.11.1
Titolo progetto ²	Quartieri in rete
CUP ³	I11H24000010007
Tipologia di operazione prevalente ⁴	Selezionare la tipologia dal menu: Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario ⁵	Comune di Matera CF 80002870774
Responsabile unico del Progetto	Bruno Francione
	Riferimenti bruno.francione@comune.mt.it tel. 0835241434
Soggetto attuatore (se disponibile)	Denominazione
Operazione già avviata	Specificare se si tratta di un'operazione già avviata <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se sì, specificare la data di avvio dell'operazione: Click or tap to enter a date.
Obiettivo Specifico e settore di intervento	<p>Selezionare l'Obiettivo Specifico e Settore di intervento prevalente di riferimento per l'operazione</p> <p>Obiettivi specifici Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)</p> <p><input type="checkbox"/> ESO 4.8 Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)</p> <p><input type="checkbox"/> 137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p> <p><input type="checkbox"/> 138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali</p> <p><input type="checkbox"/> 152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società</p> <p><input type="checkbox"/> 156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> ESO 4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> 154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 155. Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 157. Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi</p>

¹ Inserire il Codice composto da Città, Priorità, Obiettivo, Azione, Lettera riferita al progetto BN 6.4.8.1a.

	<p><input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini</p> <p>Obiettivi Specifici Fondo Economico Sviluppo Regionale (FESR)</p> <p><input type="checkbox"/> RSO 4.3 Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)</p> <p><input type="checkbox"/> 125. Infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale</p> <p><input type="checkbox"/> 126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)</p> <p><input type="checkbox"/> 127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità</p> <p><input type="checkbox"/> RSO 4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)</p> <p><input type="checkbox"/> 165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici</p> <p><input type="checkbox"/> 166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali</p>
<p>Sostenibilità ambientale dell'intervento</p>	<p>Indicare a quale/i delle <i>tipologie intervento</i> tra quelle elencate qui di seguito, come previste nella VAS del Programma e nel paragrafo 4 delle Linee Guida – Città medie – Parte Seconda, il progetto proposto può fare riferimento.</p> <p>A. <input type="checkbox"/> Interventi edilizi</p> <p>B. <input type="checkbox"/> Interventi infrastrutturali e cantieristica generale</p> <p>C. <input checked="" type="checkbox"/> Interventi di ripristino ambientale, sistemazione e attrezzatura di spazi verdi</p> <p>D. <input type="checkbox"/> Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativo stoccaggio</p>

² Titolo sintetico che individua univocamente il progetto.

³ Come disciplinato all'interno della Delibera CIPE n. 63/2020 (art. 1), nonché come previsto al comma 2-ter, art. 11 della Legge n. 3 del 16/01/2003 successivamente novellata dalla Legge n. 120 del 11/09/2020, affinché gli atti di autorizzazione all'esecuzione dei progetti di investimento pubblico siano validi, è necessario che i progetti collegati siano identificati dal CUP, in quanto "gli atti amministrativi che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, non identificati dal Codice unico di progetto (di seguito CUP) sono nulli", Il CUP deve essere richiesto dal soggetto beneficiario – che diventa titolare del CUP – anche prima di avere certezza del finanziamento.

⁴ Selezionare dal menu a tendina una delle seguenti tipologie: *acquisto beni* (nuova fornitura, altro), *acquisto e realizzazione di servizi* (assistenza, studi e progettazione, corsi di formazione, consulenze, progetti di ricerca, altro), *lavori pubblici, aiuti, contributi a soggetti diversi da unità produttive*.

⁵ Soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni

	<p>E. <input type="checkbox"/> Fornitura impianti, macchinari, attrezzature e dispositivi tecnologici non ICT/FER</p> <p>F. <input type="checkbox"/> Fornitura veicoli</p> <p>G. <input checked="" type="checkbox"/> Fornitura apparecchiature informatiche, ICT e servizi connessi</p> <p>H. <input checked="" type="checkbox"/> Altre forniture di materiali e attrezzature non tecnologici</p> <p>I. <input type="checkbox"/> Finanziamenti a impresa e ricerca</p> <p><input type="checkbox"/> Nessuna delle tipologie indicate</p> <p>N.B.: Così come previsto nel paragrafo 4 delle Linee Guida – Città Medie – Parte Seconda - per ogni tipologia di intervento selezionata è obbligatorio allegare la corrispondente check list di autocontrollo (ante – operam) allegata al Si.Ge.Co. del Programma</p>
--	--

Sezione 2 – Contenuto del progetto

CONTENUTO DEL PROGETTO

2.1 Analisi del contesto di riferimento, della complementarità con altri fonti/programmi e coerenza con strumenti di pianificazione e indirizzo strategico

Fornire: una descrizione del contesto di riferimento in termini di qualità e qualità dei servizi sociali erogati e delle infrastrutture già presenti, anche con il supporto di dati statistici, per evidenziare il fabbisogno del territorio (quantitativo e qualitativo); un'analisi della complementarità con altre progettualità/fonti di finanziamento, segnalando l'eventuale presenza sul territorio di interventi realizzati o in corso nel quadro di progetti finanziati con altre fonti di finanziamento e le modalità di demarcazione e integrazione nell'utilizzo dei fondi; la descrizione della proposta e delle finalità progettuali.

Analisi di contesto
(max. 5000 caratteri
spazi inclusi)

Assumiamo il metodo partecipativo e l'analisi secondaria come criterio alla base della definizione del fabbisogno. L'organizzazione spaziale della città di Matera, costruita per quartieri, ci permette di individuare "gatekeeper" in grado di restituire alcune dimensioni di carattere qualitativo sulla condizione attuale del sistema di welfare locale e al contempo, grazie a dati secondari, si proverà a fotografare la situazione attuale anche da un punto di vista macroscopico ed evolutivo. Matera rappresenta un Ambito Sociale Territoriale specifico e funge da catalizzatore delle energie provenienti dalla provincia e dall'area murgiana della vicina Puglia. Le tendenze socio-economiche in atto hanno visto, negli ultimi anni, crescere il comparto turistico e, ad esso collegato, quello della ristorazione. Un ruolo centrale ha assunto, inoltre, la dimensione culturale dello sviluppo locale, connotata da una attenzione diversa e, forse, più consapevole del grande patrimonio artistico a disposizione. Energie intercettate da organizzazioni, spesso del terzo settore, ma non solo, le quali stanno agendo sulla qualità dell'offerta "esperienziale" sia dei cittadini temporanei sia delle persone che vivono stabilmente questa realtà.

Il territorio attraversa, già da tempo, trasformazioni sostanziali, macroscopiche e contingenti. Invecchiamento della popolazione, consolidamento della presenza di persone di origine straniera (aumentata di circa 400 persone in tre anni ed attualmente presente nel numero di 3346), trasformazioni dello sviluppo socio-economico, sono solo alcune delle tendenze che possono sostenerci nell'individuazione di nuove strategie. Un indice di invecchiamento che tocca nel 2024 il valore di 200 in aumento di quasi 15 punti negli ultimi cinque anni, aprono la strada all'attuazione di strategie che implementino, ad esempio, un sistema di protezione che guardi maggiormente ad un invecchiamento attivo, che prevenga forti marginalità sociali. Negli ultimi venti anni la fascia degli over 70 è cresciuta di circa 4300 persone. Allo stesso tempo la fascia di età compresa fra i 15 e i 29 anni si è contratta di circa 3000 unità. Se pensiamo che delle circa 9400 persone fra i 15-29 anni, circa 1400 sono potenzialmente NEET (utilizzando il parametro del 20 % circa indicato dalla letteratura

CONTENUTO DEL PROGETTO

relativamente alla Basilicata), diventa chiara l'urgenza di agire sul rischio della nascita di nuove marginalità.

Le aree periferiche della città (San Giacomo, Spine Bianche, Agna e Borgo Venusio) scontano inoltre una storica carenza di infrastrutture sociali e di dotazioni pubbliche, aggravando le condizioni di vita delle fasce più fragili della popolazione. Di contro la presenza di edifici pubblici dismessi e/o sottoutilizzati in posizione strategica (nel cuore dei quartieri, adiacenti ai servizi scolastici e dotati anche di spazi aperti pertinenziali) costituisce un'opportunità per innestare nuovi presidi di vita associata e per la creazione di servizi di prossimità per le comunità insediate. A riguardo si rimanda agli approfondimenti svolti per ciascuna delle quattro aree bersaglio individuate, in particolare l'allegato A.

La condizione sociale e urbana descritta, spinge la riflessione verso necessità impellenti di azione sui servizi a beneficio di una popolazione anziana sempre più presente ma, allo stesso tempo, di generare nuove possibilità affinché il territorio rappresenti un luogo dal quale non sia necessario allontanarsi per poter realizzare le proprie aspirazioni e sul quale si possano realizzare iniziative ampiamente inclusive. I primi dati analizzati richiedono interventi trasversali.

La presenza di aree ed edifici dismessi e/o sottoutilizzati che attraversano la città da Nord a Sud, rappresenta un vantaggio oggettivo in termini di programmazione. Matera è caratterizzata da periferie che esprimono "centri" funzionali ad uno sviluppo di comunità e azione prossimale. I quartieri nascono con questa idea originaria e l'evoluzione storica probabilmente ne ha ridotto il senso. Esperienze di cittadinanza attiva sono presenti ma esprimono scarse connessioni interne ed esterne. Il settore "Servizi di Welfare" del Comune intercetta bisogni molteplici ai quali prova a rispondere attraverso una organizzazione centralizzata. Sono presenti connessioni più o meno formalizzate che necessitano di un processo di consolidamento e riconoscibilità. Risulta bassa attualmente la presenza di piattaforme di interazione fra i cittadini e l'istituzione volte a facilitare lo scambio, l'analisi e la valutazione delle progettualità multiple realizzate.

Il percorso di approdo nel 2019 al riconoscimento di Capitale Europea della Cultura ha avuto inoltre il pregio di attivare energie giovanili nel flusso creativo e culturale per la valorizzazione esperienziale del patrimonio artistico e ambientale, già riconosciuto dall'UNESCO che nel 1993 inserisce i Sassi e l'Altopiano Murgico nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità, primo sito dell'Italia del Sud.

Ebbene questo capitale umano, di soggetti che si sono aggregati in forme diverse, Enti del terzo Settore, comitati, Associazioni che Matera 2019 ha contribuito ad incubare, generando legami, innovazione, nuovi saperi e nuovi modi di leggere e interpretare la tradizione, costituisce la rete di riferimento per gli interventi proposti, per attuare la strategia del progetto, tesa a innestare nuove pratiche di convivenza civile per la cura e lo sviluppo della società di domani.

Matera può contare infatti su un ampio terzo settore (circa 200 organizzazioni iscritte al RUNTS) che contribuisce notevolmente al sistema di welfare locale. Negli ultimi mesi importanti evoluzioni, a livello locale, sono rintracciabili anche sul piano normativo e istituzionale con l'approvazione del Regolamento sulla Co-Progettazione e l'istituzione dei Tavoli Tematici Permanenti, "l'unità elementare di garanzia del raccordo dell'Amministrazione Comunale-Ufficio del Piano Sociale Comunale con gli altri attori istituzionali, con gli Enti del Terzo Settore e con tutti i soggetti pubblici e privati, al fine della costituzione della rete integrata del sistema di welfare locale". Discorso aperto anche sul concetto di amministrazione condivisa che vede un'aperta discussione sulla necessità di approvare il regolamento per la gestione dei beni comuni.

CONTENUTO DEL PROGETTO

- *Fabbisogno in termini di servizi/infrastrutture/tecnologie/sistemi informativi/gestionali):*

Per tutti i nuovi quattro Centri di Quartiere

1. **servizi** di prossimità: centro diurno per anziani, dopo-scuola, biblioteca di quartiere, centro culturale e portineria di quartiere, aree verdi attrezzate e orti urbani;;
2. **infrastrutture:**
 - 3a. Adeguamento e messa in funzione dell'ascensore del centro di quartiere di Spine Bianche, fornitura di arredi e attrezzature;
 - 3b. Riqualificazione delle aree esterne pertinenziali del Casino Padula, centro di quartiere di Agna, fornitura di arredi e attrezzature

NB: i NUOVI CENTRI DI QUARTIERE LOCALIZZATI A SAN GIACOMO E A BORGIO VENUSIO IN TERMINI INFRASTRUTTURALI SONO STATI CANDIDATI CON LE SCHEDA MT 6.4.3.1 "LE CASE DI QUARTIERE" FINALIZZATA AL RECUPERO E ALLA RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI PUBBLICI ESISTENTI, ALLA QUALI SI RIMANDA INTEGRALMENTE.

3. **tecnologie e sistemi informativi gestionali:**
 - 3a. piattaforma digitale unica (registro presenze e attività, cloud per la gestione documentale e l'interazione con gli uffici comunali, digitalizzazione dei pagamenti)
 - 3b. Portale web unico per l'accesso ai servizi e la comunicazione quotidiana delle attività
 - 3c. Pagine social e servizi di messaggistica per la comunicazione;
 - 3c. personal computer
 - 3d. wi-fi pubblico

- *Tipologia e numero di destinatari previsti*

Anziani: 3000
Bambini: 1500
Giovani neet: 1000
Stranieri: 500
Persone in condizioni di fragilità: 2000

Complementarietà con altre operazioni finanziate nel PN Metro Plus FESR/FSE+ 2021-2027
(max. 2000 caratteri spazi inclusi)

Il progetto candidato con la presente scheda è complementare a quello relativo agli interventi di recupero e ri-funzionalizzazione degli edifici pubblici destinati a nuovi Centri di Quartiere per le aree bersaglio di Borgo Venusio e Matera Nord-San Giacomo, nell'ambito PON Metro Plus FESR 2021-2027. In particolare l'intervento complementare riguarda la realizzazione di infrastrutture e spazi per l'inclusione socio-economica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati per la realizzazione dei servizi sociali (Priorità 6, obiettivo specifico RSO4.3, Azione 6.4.3.1)

Complementarietà e sinergia con altre progettualità/fonti di finanziamento
(max. 2000 caratteri spazi inclusi)

Il Comune di Matera ha implementato una serie di progettualità che concorrono in maniera sinergica e complementare con le azioni progettuali candidate nell'ambito del PON Metro 2021-2027 per le città media.
In particolare alcuni degli hub citati, già operativi su alcuni temi, sono gli spazi di "Spine bianche" e "Casino Padula". Presso questi spazi sono state implementate esperienze temporanee legate a progettualità quali "Horizon Europe Project". Per quanto attiene a target specifici quali le donne vittime di violenza, l'ente locale è impegnato come partner nel progetto REAMA RELOADED hub per l'imprenditoria femminile, in partenariato con ETS, co-finanziato dall'Unione Europea, per rafforzare la rete anti-violenza REAMA di Fondazione Pangea.

CONTENUTO DEL PROGETTO

Finanziato inoltre a fine 2023 il progetto PrIns-Progetti intervento sociale a valere sulle risorse React-Eu- Asse 6 del PON Inclusion 2014-2020 "Interventi di contrasto agli effetti del covid-19" - Servizi di Pronto Intervento Sociale- Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta-Housing First e stazioni di posta.

L'attenzione alla popolazione di origine straniera e in particolar modo ai target oggetto di discriminazione è complementare alle attività del Comune di Matera nell'ambito del SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), che definisce il sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'Interno ed enti locali.

Inoltre nell'ambito delle attività del segretariato sociale sono state implementate fino al 2023 le "Misure di accoglienza e orientamento per il rafforzamento dell'integrazione"(M.A.O.R.I) finanziate dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione, (strutturate attraverso un partenariato con Prefettura di Matera e Università degli studi della Basilicata), con gli obiettivi di sviluppare negli operatori e nella rete dei servizi un'adeguata comunicazione interculturale e rispondere in maniera coordinata a situazioni sociali caratterizzate da elevata complessità per quanto attiene specificatamente la popolazione di origine straniera.

Nell'ottica della complementarietà si inserisce il progetto "Neet-flix", finanziato attraverso il bando "LINK" pubblicato dall'ANCI, in attuazione dell'accordo stipulato l'8 novembre 2021 fra il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della presidenza del Consiglio dei ministri e l'Anci per l'utilizzo dei riparti 2020 e 2021 del fondo per le Politiche Giovanili. Si prevede di creare una rete stabile di soggetti istituzionali e del Terzo Settore che si occupano di educazione non formale, formazione, lavoro e politiche giovanili ed è rivolto all'ingaggio permanente e riattivazione dei giovani dai 16 ai 35 anni. Inoltre il percorso progettuale si propone di lavorare con i giovani under 16 per una fase di prevenzione e con giovani over 16 per l'emersione. Risulta altamente inclusivo e comprende anche l'ingaggio di giovani affetti da disabilità e migranti di prima e seconda generazione. La rete di partenariato del progetto è costituita da 22 ETS. Il progetto è stato avviato a febbraio 2024 e si concluderà a dicembre dello stesso anno. Gli esiti del progetto rappresenteranno input di interesse per quanto riguarda la progettualità legata al PN-METRO e alle attività previste legate alla co-progettazione e all'ingaggio dei target di riferimento, oltre che alle specifiche azioni attività e interventi che si implementeranno.

**Attività e contenuti
progettuali**
(max. 6000 caratteri
spazi inclusi)

Le attività progettuali hanno l'obiettivo prioritario di innestare nuovi modelli di secondo welfare e di attivazione sociale rivolti alle fasce deboli, tesi a sostenere l'emancipazione dal bisogno, attraverso, il rafforzamento delle conoscenze e delle capabilities, la realizzazione di esperienze urbane e di quartiere orientate alla costruzione di capitale sociale e di innovazione sociale. Un modello di servizi e opportunità diffuse sulle aree bersaglio e che opera coerentemente con gli obiettivi di riuso e riqualificazione di immobili e spazi pubblici (ne sono stati individuati quattro), che rappresentano i luoghi (hub) attraverso cui coinvolgere l'utenza debole della città, nei percorsi di sviluppo urbano, attenuando gli effetti prodotti dalla relazione tra povertà, esclusione sociale e illegalità e fornendo ai cittadini gli strumenti per interrompere questa spirale esclusiva, attraverso il proprio impegno.

Si intende realizzare la compresenza e integrazione tra servizi più tradizionali di welfare urbano, accompagnando le comunità in un percorso di sviluppo della capacità di auto-definire le proprie necessità e auto-gestire i propri servizi e soluzioni (in maniera anche informale e non strutturata, in un'ottica di solidarietà e sussidiarietà orizzontale).

CONTENUTO DEL PROGETTO

I Quartieri in Rete diventano spazi di innovazione sociale in cui innestare procedure ed azioni sociali fortemente partecipate, iniziative che trovino momenti di sintesi e di arricchimento attraverso l'utilizzo di spazi comunali, con i seguenti obiettivi:

- riportare le relazioni umane al centro della società;
- sostenere i soggetti e le famiglie in situazione di difficoltà economica e sociale;
- favorire l'inclusione sociale e la sostenibilità delle città e degli ecosistemi;
- migliorare l'empowerment del tessuto sociale;
- promuovere esperienze di invecchiamento attivo;
- favorire lo sviluppo di comunità, rivolto ai residenti e alle componenti sociali ed economiche.

Attraverso questa modalità, cittadini e imprese generano a loro volta un percorso virtuoso di riqualificazione e miglioramento dell'economia sociale locale (riduzione dei gap di competenza, creazione di nuove imprese sociali, valorizzazione di percorsi di animazione territoriale, coaching su percorsi di contrasto all'illegalità ecc.)

Le linee di intervento consistono nell'attivazione di Spazi di Innovazione Sociale, che abbiano come target prioritario i cittadini ad alto rischio di marginalità sociale, entro cui far gravitare iniziative, interventi, azioni, sperimentazioni per la migliore inclusione.

Si prevede la concessione a titolo gratuito di quattro edifici pubblici riqualificati e da riqualificare, quali Centri di Quartiere inseriti nel cuore dei contesti urbani indagati, come luoghi di incontro e socializzazione:

- 1 Casino Dragone per il quartiere San Giacomo e Matera Nord
- 2 Centro civico per il quartiere Spine Bianche per Matera centro
- 3 Casino Padula per il quartiere Agna e Matera Sud
- 4 Centro Civico per Borgo Venusio

Saranno attivati progetti di servizi in ciascuno dei Centri di Quartiere, da declinarsi secondo il quadro emergente derivante dall'analisi di contesto, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di economia circolare. Nello specifico, i target prioritari sono:

- gli adulti e gli anziani soli (ormai oltre un quarto della popolazione residente);
- i giovani nel percorso scolastico (in considerazione dell'assenza di servizi pubblici a carattere ludico, ricreativo e culturale nelle aree di intervento) con particolare attenzione alle famiglie a basso reddito;
- i neet;
- gli stranieri;
- le persone con fragilità (disabili, donne, persone con bisogni educativi speciali, disoccupati...);

I servizi per la popolazione anziana sono finalizzati a creare le condizioni per l'invecchiamento attivo, creando una rete di supporto per contrastare il loro isolamento.

I servizi per i bambini e i ragazzi sono finalizzati a contrastare la povertà educativa, a innescare relazioni sociali, oltre che a favorire la parità di genere, verso la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le donne (con un tasso di occupazione sempre inferiore rispetto a quello degli uomini, in tutte le aree bersaglio).

Si intende inoltre favorire l'incontro e lo scambio tra generazioni come bisogno non solo nei termini di condivisione e trasmissione della memoria storica dei luoghi, ma anche come necessità di sperimentare pratiche partecipative basate sul confronto di esperienze, su azioni concrete e condivise sul territorio. Lo scambio, in questo caso, è quindi inteso come scambio di saperi e competenze, come trasferimento di valori legati al saper fare: da parte degli anziani, un saper fare legato alle attività più artigianali e tradizionali e da parte dei giovani, più legato a pratiche tecnologiche e digitali.

Sono inoltre state immaginate attività di apertura e contaminazione dei luoghi, attività di co-costruzione di oggetti, arredi urbani e organizzazione di iniziative di animazione

CONTENUTO DEL PROGETTO

territoriale che vedano la partecipazione di tutti gli abitanti, declinate anche in considerazione degli spazi aperti disponibili (la grande piazza adiacente il Centro Civico di Spine Bianche, i parchi circostanti Casino Dragone e Casino Padula, il giardino intorno al centro civico di Borgo Venusio), per arricchire l'offerta di servizi pubblici open-air e implementare la dotazione di verde attrezzato e orti urbani.

Si prevede l'attivazione dei seguenti servizi trasversali in ciascuno dei quattro centri di quartiere individuati:

- Portierato di comunità;
- Attività diurne per anziani (laboratori di attività manuali e sartoriali, giardinaggio, laboratori di cucina, corsi di ginnastica dolce, corsi di studio per la digitalizzazione...);
- Laboratori pomeridiani per lo studio e il tempo libero (musica, arte, cinema, sport, gioco interattivo...);
- Biblioteca di quartiere;
- Aule per il co-working;
- Laboratori intergenerazionali (letture, cine-forum, laboratori di cucina, economia domestica, musica, teatro arte, educazione ambientale...);
- Aree verdi attrezzate per lo sport e il tempo libero, orti urbani (per la promozione di azioni per lo sviluppo sostenibile, la tutela della biodiversità e dei beni comuni)

Si tratta di costruire momenti di vita aggregata attraverso un più stretto rapporto con la società civile e di dialogo con il tessuto economico, contribuendo alla creazione di una società coesa di individui e persone diversi per gusti, provenienze e culture, ma appartenenti ad un'unica comunità della quale condividono norme e valori.

Accanto alla rete dei servizi di prossimità indicati, si intende realizzare anche un progetto specifico, di inclusione attiva per la realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autoimpiego a vantaggio dei giovani neet, che oltre a versare in particolari situazioni di disagio, siano residenti o domiciliati nelle aree bersaglio o che gravitino comunque in maniera continuativa su di esse per motivi familiari, di lavoro etc.

L'attivazione della rete dei Centri di Quartiere esplicita e sostanzia la riduzione dei tempi e dei modi di avvicinamento dei cittadini (in particolare ad alto rischio di marginalità sociale) e di imprese territoriali, alla Pubblica Amministrazione e al tessuto connettivo del Terzo Settore locale, favorendo il senso di appartenenza alla comunità.

Le attività dovranno prevedere la collaborazione del segretariato sociale del comune di Matera a garanzia dell'interazione e dell'integrazione delle politiche di protezione sociale nei confronti dei soggetti più fragili.

Le linee di intervento così descritte concretizzano l'erogazione di servizi, realizzando progetti di inclusione attiva che abbiano il carattere della sostenibilità immediata (intesa come potenziale di crescita duratura degli indicatori economici, nonché capacità autonoma di generare reddito e lavoro, con particolare riguardo alla finalità di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali) e, pertanto, mirano a:

- Trasformare reti e progetti embrionali di innovazione sociale in vere e proprie organizzazioni strutturate e in grado di sostenersi nel tempo;
- Rigenerazione e restituzione ai territori individuati di spazi importanti per un uso critico e consapevole da parte di associazioni, cittadini e micro imprese;
- Sviluppo di una modalità innovativa di integrazione di policy di Welfare, Sviluppo, sostenibili nel tempo e trasferibili nello spazio, attraverso la rete di soggetti del terzo settore cittadino cui affidare le attività;

Il risultato che il Programma si pone di conseguire riguarda il miglioramento del tessuto sociale urbano visibile e misurabile nell'attivazione della società civile e dell'economia sociale nelle sub realtà urbane più critiche dal punto di vista sociale, culturale ed

CONTENUTO DEL PROGETTO

	<p>economico, e favorire così il senso di comunità e l'inserimento sociale e lavorativo della popolazione in queste aree. Le modalità di integrazione operativa saranno definite attraverso il ricorso alla co-progettazione, mediante il coinvolgimento diretto degli abitanti e degli enti del terzo settore.</p> <p>Le ricadute sono prioritariamente legate alla rigenerazione del territorio in termini di coesione sociale e sviluppo economico del territorio. In particolare, gli spazi individuati contribuiscono alla riqualificazione urbana in aree estremamente disagiate e i cui cittadini sono ad alto rischio di esclusione sociale e offrono luoghi fisici utili alla creazione e al consolidamento dell'identità civica e di opportunità di studio, di formazione, di vita associata, in coerenza con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030: rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili.</p>
<p>Strategia di attivazione del partenariato istituzionale e ETS, coinvolgimento comunità locale - ad esclusione di operazioni a valere su OS 4.3 FESR (max. 3000 caratteri spazi inclusi)</p>	<p>Per attivare il partenariato istituzionale, gli ETS e la comunità locale si intende fare ricorso alla co-progettazione, considerando quale valore aggiunto il coinvolgimento di un ampio numero di soggetti portatori di sensibilità proprie, l'integrazione di risorse professionali e prestazionali con altre di tipo comunitario e la valorizzazione reciproca di esperienze in grado di affrontare meglio le sfide della complessità nell'ambito della protezione sociale dello sviluppo locale.</p> <p>La strategia intrapresa guarderà positivamente all'approccio del community management "quale insieme di pratiche collaborative volte a promuovere politiche di sviluppo sociale e territoriale attraverso l'attivazione e la valorizzazione di tutti gli attori di un territorio". Si tratta di superare l'ottica della consultazione e di dirigersi verso un'ampia partecipazione nella quale i soggetti coinvolti assumono, insieme all'amministrazione, responsabilità decisionali.</p> <p>Il processo operativo di co-progettazione, secondo quanto richiamato dall'art.8 del Regolamento Comunale che lo disciplina in attuazione in particolare del D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117 e del DM 72/2021, sarà distinto in 5 macro-fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Avvio della procedura ad evidenza pubblica 2. Presentazione delle proposte progettuali da parte dei partecipanti 3. Ammissione delle proposte e avvio della fase di co-progettazione 4. Definizione delle modalità di collaborazione tra Ente pubblico e partenariato 5. Realizzazione, monitoraggio e rendicontazione del progetto <p>Per il raggiungimento delle suddette finalità sarà necessario prevedere un intenso lavoro tecnico e relazionale sostanziato dalla individuazione di momenti collegiali rintracciabili nei "Tavoli di Co-progettazione", da insediare preferibilmente nei quartieri. I "Tavoli" dunque rappresenteranno il luogo nel quale sarà favorito il più ampio coinvolgimento degli stakeholder istituzionali e del tessuto sociale. A tal proposito, nella valutazione delle proposte progettuali, saranno considerati positivamente i percorsi concepiti con un alto livello di integrazione delle istituzioni pubbliche (scuole, università, enti pubblici.) e con elementi di innovazione sociale.</p> <p>L'intensità dell'azione co-progettuale si articolerà in incontri a cadenza bisettimanale fino alla formalizzazione degli esiti della stessa.</p>

CONTENUTO DEL PROGETTO	
	<p>Il risultato della co-progettazione si sostanzierà in un accordo procedimentale ai sensi della Legge 241/90, in forma di convenzione con i soggetti selezionati.</p>
<p>Coerenza con strumenti di pianificazione e di indirizzo strategico e operativo di livello locale, regionale e nazionale (max. 2000 caratteri spazi inclusi)</p>	<p>L'intervento proposto concorre a compensare le criticità nei sistemi di integrazione socio-sanitaria territoriale e la frammentazione delle progettualità implementate attraverso diversi soggetti e finanziamenti, come il Piano Sociale Comunale ha rilevato, nel quale emergono inoltre i temi della "prossimità" e della "partecipazione" quali elementi essenziali dei processi di inclusione, ai quali il progetto aderisce.</p> <p>Negli ultimi mesi importanti evoluzioni, a livello locale, sono rintracciabili anche sul piano normativo e istituzionale con l'approvazione, da parte del Comune di Matera, del Regolamento sulla Co-Progettazione e l'istituzione dei Tavoli Tematici Permanenti, "l'unità elementare di garanzia del raccordo dell'Amministrazione Comunale-Ufficio del Piano Sociale Comunale con gli altri attori istituzionali, con gli Enti del Terzo Settore e con tutti i soggetti pubblici e privati, al fine della costituzione della rete integrata del sistema di welfare locale". Discorso aperto anche sul concetto di amministrazione condivisa che vede un'aperta discussione sulla necessità di approvare il regolamento per la gestione dei beni comuni, discusso attualmente in commissione politiche sociali.</p> <p>La proposta progettuale "Quartieri in rete" è inoltre coerente alla normativa regionale di recepimento della Legge Quadro n. 328/2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, tutelando i diritti e garantendo condizioni di accesso ai servizi, favorendo l'inclusione di tutti i soggetti, in particolare di quelli a rischio di emarginazione.</p> <p>A livello nazionale connessioni evidenti sono rintracciabili con le aree tematiche del "PON Inclusione" e particolarmente con: "lotta alla povertà, integrazione migranti, Intervento sociale e non discriminazione e Rafforzamento Capacità Istituzionale".</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Ambito territoriale di riferimento (si rimanda anche all'Allegato A1): Matera Nord e quartiere San Giacomo, Matera Centro e quartiere Spine Bianche Matera Sud e quartiere Agna Borgo Venusio</p>
<p>Verifica istanze per ammissione su altre fonti di finanziamento</p>	<p>Per il progetto oggetto della presente scheda, è stata già presentata un'analogha richiesta di finanziamento anche nell'ambito di altri fondi/programmi/iniziative?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Nel solo caso di risposta affermativa, rispondere alle seguenti domande:</p> <p>1. L'istanza è stata rigettata? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se sì, allegare la nota di rigetto.</p> <p>2. Vi è stata rinuncia al finanziamento? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se sì, allegare la nota di rinuncia.</p> <p>3. Attualmente si è in attesa dell'esito dell'istanza?</p>

CONTENUTO DEL PROGETTO

SÌ NO

Se sì, al fine di evitare sovrapposizioni con altre fonti di finanziamento, la proposta progettuale potrà essere considerata ammissibile solo allorché il soggetto proponente sia in condizione di esibire nota di rigetto o di rinuncia.

FONTI DI FINANZIAMENTO (importi in €)

Indicare le fonti di finanziamento del progetto che si intende impiegare per la sua realizzazione, distinguendo nei campi attinenti le risorse a valere su altre fonti di finanziamento,

Risorse PN METRO plus 21-27	€ 4.791.268,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 4.791.268,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Sezione 2.a – Quadro finanziario dell'operazione

Compilare quadro economico, in calce, sulla base della tipologia di operazione finanziata (stralciando i quadri non di pertinenza)

Format Quadro Economico Lavori		
Format quadro economico		
Voci di spesa	Importo (€)	Note
Progettazione e studi	30.000,00	
Acquisizione aree o immobili	0	
Lavori	290.000,00	Riqualificazione spazi aperti Casino Padula e Spine Bianche
Oneri di sicurezza	10.000,00	
Servizi di consulenza		
Interferenze		
Imprevisti		
IVA su lavori e oneri di sicurezza	66.000,00	
IVA residua	6.600,00	
Oneri di investimento		
Lavori a carico del concessionario		
Oneri di sicurezza a carico del concessionario		
Altro		
TOTALE	402.600,00	

Format Quadro Economico Acquisizione Servizi o Attività Formative

Voci di spesa	Importo (€)	Note
Materiali inventariabili		
Materiale di consumo		
Costi per elaborazioni dati	-	
Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto	150.000,00	
Servizi esterni (compresi lavori)	3.732.368,00	
Missioni	5.000,00	
Convegni	5.000,00	
Pubblicazioni	5.000,00	
<i>Costi forfettizzati e spese generali [1]</i>		
Consulenze e spese di deposito (per brevetti)		
Pagamento tasse di deposito o mantenimento (per brevetti)		
Costo del personale dipendente della PA		
Personale dipendente ente in house		
<i>Finanziamento Congiunto (entro 15%) [2]</i>		
IVA	3.300,00	
Altro		
TOTALE	3.900.668,00	

[1] Con riferimento a queste tipologie di costo l'AdG si riserva di dare ulteriori specifiche ed indicazioni

[2] Con riferimento a queste tipologie di costo l'AdG si riserva di dare ulteriori specifiche ed indicazioni

Format Quadro Economico Acquisizione beni

Voci di spesa	Importo (€)	Note
Beni oggetto dell'acquisto	390.000,00	Arredi per interno e per esterno, personal computer, software gestionale, reti wi-fi
Assistenza non compresa nel costo del bene	10.000,00	
IVA	88.000,00	
Altro	-	
TOTALE	488.000	

Format quadro economico "Concessioni/incentivi ad unità produttive" e "Concessione di contributi ad altri soggetti diversi da unità produttive"

Voci di spesa	Importo (€)	Note
Progettazione e studi	-	
Altro	-	
Materiali inventariabili	-	
Materiale di consumo	-	
Lavori	-	
Oneri di sicurezza	-	
Imprevisti	-	
IVA su lavori e oneri di sicurezza	-	
IVA residua	-	
TOTALE	0,00	

Sezione 3 – Pareri (per i progetti finanziati sul FESR)

Per la realizzazione dell'operazione, è necessario il rilascio di autorizzazioni, nulla osta, concessioni, pareri, e/o simili?

Sì No

In caso di risposta positiva, si prega di compilare la tabella di dettaglio qui di seguito:

Parere/Autorizzazione richiesto/a	Ente competente al rilascio	Tempistica stimata per il rilascio

Sezione 4 – Procedure di affidamento

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DI PROCEDURA DA ATTIVARE	IMPORTO RELATIVO ALLA PROCEDURA (a base di Gara/Altra procedura di attuazione)
Progettazione (sistemazione spazi aperti)	<i>Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 3 operatori economici D.lgs 36/2023)</i>	€ 30.000,00
Lavori (sistemazione spazi aperti)	<i>Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori economici (Ex art.50 comma 1 lett.c) D.lgs 36/2023)</i>	€ 300.000,00
Acquisizione Servizi	<i>Co-progettazione e convenzione ex art. 55 e 56 del D.lgs 117/2017</i>	€ 3.897.368,00
Acquisizione beni	<i>Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori economici (Ex art.50 comma 1 lett.e) D.lgs 36/2023)</i>	€ 400.000,00
<i>Importo complessivo degli importi a base di gara o di altra procedura di attuazione</i>		€ 4.627.368,00
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERAZIONE – comprensivo di I.V.A.		€ 4.791.268,00

Sezione 5 – Sostenibilità economico-finanziaria e fonti di finanziamento

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

5.1 Sostenibilità economico-finanziaria del progetto

Descrivere la previsione relativa alla sostenibilità economico - finanziaria dell'intervento per almeno i cinque anni successivi alla conclusione del progetto, o individuare le fonti di finanziamento (nazionali, regionali, locali, altro) a cui si farà riferimento.

(max 1000 caratteri spazi inclusi)

Ciascuno degli hub di quartiere potrà attivare a partire dal secondo anno dall'avvio dei servizi, forme di attività a pagamento rivolte alla popolazione non rientrante nel target di riferimento, in una misura percentuale da stabilire in accordo con l'amministrazione comunale, in modo da garantire comunque la piena disponibilità dei servizi per il target di riferimento. Tali attività potranno riguardare il co-working, le attività di dopo-scuola, di ludoteca pomeridiana, corsi di ginnastica, la compravendita di beni auto-prodotti (piccolo artigianato, prodotti orto-frutticoli anche trasformati) realizzazione di eventi, oltre alla possibilità di attivare un bar/punto-ristoro, fermo restando l'obbligo di acquisizione delle autorizzazioni disposte dalle specifiche norme di settore. Tale opzione sarà specificata in sede di candidatura da parte dei partecipanti, con un apposito piano di sostenibilità economico-finanziaria a valere per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto, con l'obbligo di monitoraggio per ciascun anno di attività. La concessione gratuita degli immobili pubblici individuati costituisce valore pubblico volto al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa, successivamente alla conclusione del progetto.

Sezione 6 – Gestione del processo di attuazione dell'operazione

(fornire le informazioni richieste in tabella dei diversi soggetti individuati/incaricati dell'attuazione dell'intervento proposto con la presente scheda)

Nome e cognome	Ufficio/settore /servizio di appartenenza	Funzioni /compiti assegnate/i
Dott. Bruno Francione	Responsabile Settore Servizi Sociali	Referente co-progettazione e procedure codice del terzo settore
Ing. Ignazio Olivieri	Dirigente Settore OOPP	RUP interventi valorizzazione ambientale spazi aperti

Sezione 7 – Cronoprogramma procedurale e finanziario

CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ			
Attività ⁶	Fase procedurale ⁷	Data inizio	Data fine
Sistemazione spazi aperti - progettazione	<i>Procedura di affidamento</i>	<i>1 Settembre 2024</i>	<i>30 Settembre 2024</i>
Sistemazione spazi aperti - progettazione	<i>Esecuzione del servizio e validazione</i>	<i>1 Ottobre 2024</i>	<i>31 Marzo 2025</i>
Sistemazione spazi aperti - lavori	<i>Procedura di affidamento</i>	<i>1 febbraio 2025</i>	<i>31 Marzo 2025</i>
Sistemazione spazi aperti - lavori	<i>Esecuzione dei lavori e collaudo</i>	<i>1 Aprile 2025</i>	<i>31 Luglio 2025</i>
Acquisizione beni	<i>Procedura di affidamento</i>	<i>1 Settembre 2024</i>	<i>30 Settembre 2024</i>
Acquisizione beni	<i>Acquisizione dei beni e verifica di conformità</i>	<i>1 ottobre 2024</i>	<i>31 dicembre 2024</i>
Acquisizione Servizi	<i>Procedura di affidamento e individuazione del soggetto attuatore</i>	<i>1 Settembre 2024</i>	<i>31 Dicembre 2024</i>
Acquisizione Servizi	<i>Stipula convenzione</i>	<i>1 Gennaio 2025</i>	<i>31 Gennaio 2025</i>

⁶ Le Attività sono quelle indicate nella sezione 4.

⁷ Fasi procedurali: Procedura di affidamento e individuazione del soggetto attuatore, Stipula Contratto/Convenzione/Accordo; Realizzazione del servizio/Esecuzione dei lavori, Collaudo/ Chiusura attività
Allegato A - Scheda Operazione Città Medie Sud

Città di

Autorità di Gestione PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027



CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO		
Anno	Semestre	Importo in €
Anni precedenti dal 01/01/2021		
2023	<i>I semestre</i>	
	<i>II semestre</i>	
2024	<i>I semestre</i>	
	<i>II semestre</i>	524.600,00
2025	<i>I semestre</i>	366.000,00
	<i>II semestre</i>	390.066,80
2026	<i>I semestre</i>	390.066,80
	<i>II semestre</i>	390.066,80
2027	<i>I semestre</i>	390.066,80
	<i>II semestre</i>	390.066,80
2028	<i>I semestre</i>	390.066,80
	<i>II semestre</i>	390.066,80
2029	<i>I semestre</i>	390.066,80
	<i>II semestre</i>	390.066,80

Sezione 8 – Sistema di monitoraggio e indicatori di output e di risultato

SISTEMA DI MONITORAGGIO E RACCOLTA DATI

8.1 Sistema di monitoraggio e raccolta dei dati

8.1 Descrivere organizzazione e modalità da adottare per il monitoraggio dell'avanzamento degli indicatori di output e la raccolta delle informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori di risultato relativi all'intervento.

(max 1000 caratteri spazi inclusi)

Il monitoraggio dell'avanzamento degli indicatori di output e di risultato faranno parte di un più ampio "Piano di Valutazione" che a partire dalla fase di co-progettazione, saranno individuati gli indicatori utili a seguire con continuità le azioni e gli interventi implementati in ciascuno dei quattro centri di quartiere. In riferimento al monitoraggio, saranno evidenziati i partecipanti e i target individuati (gli adulti, gli anziani soli, i giovani nel percorso, le famiglie a basso reddito, i neet, gli stranieri, le persone con fragilità), registrati attraverso schede in formato digitale e/o software specifici deputati alla raccolta e l'analisi dei dati. Sarà dunque predisposta una scheda digitale di ingresso per ciascun partecipante con le condizioni di avvio del percorso progettuale (livello di istruzione, età, condizione lavorativa, bisogni emergenti ecc.). Il percorso valutativo (ex-ante, in-itinere, ex-post) dovrà registrare gli scostamenti rispetto alla situazione di partenza delle persone o dei gruppi coinvolti. Saranno utilizzati metodi misti di analisi quantitativa e qualitativa al fine di rappresentare non solo gli effetti degli interventi ma anche "il come" e il "perché" il cambiamento è avvenuto. A tal fine, accanto a elementi oggettivi di valutazione (miglioramento del rendimento scolastico, delle condizioni psico-fisiche, della situazione lavorativa e/o familiare...) si potrà prevedere l'uso di tecniche quali "interviste" e "biografie", previo consenso e in forma partecipata. Lo sguardo strategico relativo ai metodi di valutazione dovrà attenersi in ogni caso alle *Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore*, emanato con Decreto 23 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Responsabile del monitoraggio e della raccolta dati

Dott. Bruno Francione Responsabile PO Servizi Sociali

INDICATORI DI OUTPUT E DI RISULTATO

8.2 Indicatori di output e di risultato

Compilare le tabelle qui di seguito, selezionando dal menu a tendina gli indicatori previsti dal Programma pertinenti per il progetto e indicatore i valori attesi al 2024 e al 2029.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA/OUTPUT	Unità di misura	Valore atteso al 2024 ⁸ (target intermedio)	Valore atteso al 2029 (target finale)
EECO01 - Numero complessivo di partecipanti	persone		20000
ISO2 - Numero di partecipanti in stato di disagio sociale	persone		10000
EECO18 - Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	persone		4

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Valore atteso al 2024 (target intermedio)	Valore atteso al 2029 (target finale)
ISR4_2IT - Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	persone		8000
N.A.	persone		
N.A.	persone		
N.A.	persone		

⁸ Per le modalità di calcolo fare riferimento al documento metodologico del programma e alle linee guida.

Sezione 9 - Aspetti ambientali del progetto

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

9.1 Sostenibilità ambientale del progetto

Descrivere la previsione relativa alla sostenibilità ambientale del progetto in particolare per il rispetto del DNCH e della normativa di settore (CAM, D.Lgs. D.M. 26/06/2015, etc.) sulla base della/e "tipologia intervento" indicata nella precedente sezione 1. Da non compilare se il progetto non rientra in nessuna delle tipologie

(max 1000 caratteri spazi inclusi)

Con riferimento al ripristino ambientale degli spazi esterni di Casino Dragone saranno previste tutte le strategie disponibili per prevenire dispersione di inquinanti, garantire il contenimento di GHG e proteggere le acque superficiali e profonde. Il cantiere sarà allestito nella stagione fredda, in modo da arrecare il minore disturbo all'avifauna migratoria, ripristinando la vegetazione eventualmente danneggiata dai mezzi d'opera. Saranno inoltre adottati i CAM vigenti minimi pertinenti in merito alla fornitura di prodotti e componenti (arredo urbano, verde pubblico, illuminazione). È previsto un piano di gestione rifiuti per le opere di sistemazione a verde, con attenzione al recupero e alla riduzione al minimo degli stessi. Le nuove piantumazioni saranno selezionate nel rispetto del Regolamento UE N.1143/2014, garantendo altresì l'esclusione di sostanze inquinanti di cui al Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH). La scelta delle specie e il piano di gestione del verde dovrà prevedere obbligatoriamente l'esclusione di pesticidi e fertilizzanti non naturali, per il mantenimento e il miglioramento della biodiversità. La fornitura di arredi prevede l'obbligo di certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo. L'acquisto delle apparecchiature informatiche, ICT e servizi connessi, prevede il rispetto degli standard europei (certificazione EMAS, REACH, criteri UE in materia di appalti pubblici verdi, EPA ENERGY STAR, Direttiva RoHS II 2011/65/EU, Direttiva 2014/30/UE).

Elenco allegati alla Scheda Progetto per i progetti che prevedono interventi infrastrutturali su immobili di cui alla Priorità 6

- a) Documentazione relativa alla disponibilità del bene
- b) Quadro Economico di progetto (di cui all'art.5 dell'allegato I.7 del D.lgs. 36/2023)
- c) Documentazione progettuale tecnica relativa al livello di progettazione dichiarato nella sezione 2, contenente perlomeno i c.d. "requisiti minimi" prescritti nell'allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023.
- d) fotografie dell'immobile;
- e) stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale e del piano urbanistico generale o attuativo, sul quale è indicata la localizzazione dell'intervento da realizzare;
- f) planimetria dell'immobile interessato dello stato attuale e futuro;
- g) nota descrittiva dei parametri adottati per la determinazione del costo dei lavori (es. costi standardizzati determinati dall'Osservatorio dei lavori pubblici o, in assenza, parametri desunti da interventi simili realizzati, ovvero redigendo computo metrico-estimativo di massima con prezzi unitari ricavati da prezziari o dai listini ufficiali vigenti dall'area interessata);
- h) Nota del RUP con indicazione della tipologia di intervento edilizio che si intende realizzare con puntuale riferimento alle casistiche definite al comma 1 art. 3 del D.P.R. 380/2001.
- i) Nota del RUP di approfondimento in chiave ambientale dell'intervento proposto in riferimento alle norme di settore (es.: CAM Edilizia di cui al DM 23/06/2022 e schede DNSH allegata alla VAS del PON METRO 2021-2027 di cui alla sezione 9 della presente scheda).

Elenco allegati alla Scheda Progetto per tutti i progetti interventi infrastrutturali e immateriali di cui alla Priorità 5 e 6 del Programma

Per ogni tipologia di intervento selezionata nella sezione e della presente scheda progetto, così come previsto nel paragrafo 4 delle Linee Guida – Città Medie – Parte Seconda, è obbligatorio allegare la corrispondente check list di autocontrollo (ante – operam) allegata al Si.Ge.Co. del Programma